LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 4 Novembre 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 270

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Partecipazione al Governo di Deputati friulani.

Nella crisi ministeriale, finalmente risolta, si udirono ripetere i nomi di due Deputati friulani dell'Estrema sinistra; uno del gruppo Marcora, e l'altro del gruppo Sacchi, che, se il Ministero fosse risultato tutto di Sinistra, avrebbero potuto avere un portafoglio od un sotto-segretariato. Ora, queste voci che corsero, ci fecero ricordare come altre volte Deputati friulani ebbero parte attiva nel Governo, o furono ritenuti *ministeriabili*.

Nel lungo periodo in cui la Destra fu al Potere, l'on. Sella si valse dell'opera sagace di un Deputato nostro che poi ebbe a rappresentare il Ministero delle Finanze in Roma, fino ai primi giorni nel 1870, quando fu completata l'Unità politica dell'Italia, coll'acquisto della Metropoli.

E' poi noto che, ad interrompere la serie dei Ministeri di Sinistra, preparandosi l'on. Sella a comporre un Gabinetto meno accentuato, aveva per importante portafoglio, forse quello dell'Interno, pensato all'on. Battista Billia che alla Camera in più Legislature era stato ammirato per molta dottrina, carattere austero e valentia oratoria.

Il Sella non riuscì a comporre il Gabinetto, ma quando si seppe della ideata designazione del Billia, gli elettori friulani se ne compiacquero assai.

Difatti torna di onore ad una Regione l'avere al Governo qualche suo Rappresentante; come si segue con compiacenza il lavoro legislativo e cioè il lavoro dei nostri onorevoli Deputati nelle pubbliche discussioni e nelle commissioni speciali da cui può venire a loro fama e quindi persino candidature ministeriabili, come quelle di cui si parlò in questi giorni, qualora i Radicali legalitari avessero annuito al programma dell'on. Giolitti.

Nessuno contrasta ad ambizioni oneste, però quando della partigianeria non si faccia unicamente uno strumento per salire in alto.

E senza partigianeria, e per solo merito universalmente riconosciuto e che non abbisognava nemmeno di un tirocinio parlamentare, il comm. prof. Bonaldo Stringher appena eletto Deputato pel Collegio di Gemona-Tarcento, entrò nel Ministero quale sotto-Segretario di Stato al Tesoro, in quel Dicastero cioè cui aveva consacrata la sua attività e perspicacia dopo alti ed utili servizi resi, per alcuni anni, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Friuli plaudì alla nomina del comm. Stringher, ed i suoi elettori lo ricordano con affetto perenne e riconoscente, per quanto fece e proponevasi di fare pel bene pubblico ed a vantaggio speciale del Collegio.

Senonchè il voto unanime degli azionisti della Banca d'Italia, invitavalo ad assumerne la Direzione generale ed egli, accettando l'alto ufficio, congedavasi dagli amici di quel Collegio, dichiarando che se doveva rinunciare alla carriera politica per dedicarsi al primo Istituto di Credito Nazionale, non gli avrebbe dimenticati. Però il sotto-Segretariato al Tesoro, se il comm. Stringher lo avesse tenuto per qualche tempo, poteva esseee il passo decisivo per la futura di lui designazione all'uno od all'altro dei due Ministeri che lo ebbero funzionario ammiratissimo.

G.

I primi atti dei Ministri.

I giuramento.

Roma, 3. — Alle ore 8.30 Giolitti si è recato al Quirinale a sottoporre all'approvazione del Re i decreti di nomina dei ministri. Alle ore 15 i nuovi ministri, meno Pedotti e Mirabello, prestarono successivamente il giuramento nelle mani del Re. Compiuta questa cerimonia, S. M. si intrattenne in famigliare conversazione coi singoli ministri, che lasciarono il Quirinale alle ore 16.

Il saluto alle autorità.

Giolitti, Tittoni, Tedesco, Rosano, Luzzatti presero oggi stesso consegna dei rispettivi dicasteri: gli altri ministri, la prenderanno domani.

Si annuncia per domani alle ore 15 un primo consiglio di ministri.

Giolitti ha diretto ai prefetti e sottoprefetti la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. assumo oggi l'ufficio di ministro dell'Interno. Il programma di Governo che intendo di attuare si riassume nel rispetto a tutte le libertà con la efficace tutela di tutti i diritti, nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle Provincie dei Comuni e delle Opere pie per assicurare la più scrupolosa correttezza, senza che il governo si ingerisca nelle contestazioni dei partiti locali, finchè rimangono nei confini della legge; e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggiore benessere delle classi meno agiate.

Confido pienamente nell'opera illuminata della S. V. E. e di tutti i funzionari dipendenti».

Anche i ministri delle Finanze (Rosano) e dei lavori pubblici (Tedesco) mandarono saluti a tutti gli uffici da essi dipendenti.

Interessi cittadini - Polemiche

Nelle nostre Scuole. — L'ultimo concorso di magistero.

Promissio boni viri.... con quel che segue: e seguitiamo pur noi nell'esame della vertenza sorta tra la Commissione giudicatrice dell'ultimo concorso a posti di magistero vacanti nel nostro Comune e il Consiglio scolastico provinciale da un lato, e tre maestri, direttamente interessati, dall'altro.

Che se abbiamo tardato fin qui di riparlarne, dopo l'accenno che facemmo nel numero del 12 ottobre u. d., si fu perchè volemmo farlo con una certa cognizione di causa, dopo aver preso in esame diligente le disposizioni legislative e regolamentari in materia di nomina e le ragioni pro e contro che si potevano e si possono accampare dalle parti contendenti.

E invero, in questo frattempo, di ragioni pro e contro ne sentimmo e ne vedemmo stampate sulle colonne dei giornali cittadini, fino al punto di leggere un Comunicato della Commissione, portante buona parte del giudizio da lei fattosi su qualcuno dei candidati, cosa non mai veduta e che costituisce di per sè una vera enormità. Poichè il portare a pascolo del pubblico che può esservi interessato, come lo è infatti nel caso presente, il giudizio di questa Commissione, è atto che noi, per essere molto indulgenti, ci limiteremo a chiamare semplicemente puerile.

Tutto ciò, ad ogni modo, è venuto a meglio illuminarci, e a farci più convinti del giudizio che ci siamo formati.

Epiloghiamo il fatto.

Il nostro Comune aprì il concorso per titoli e per esame, come ne avea pieno diritto in base al 2.o capoverso dell'articolo 2. della legge vigente, 19 febbraio 1903, con le norme dell'articolo 31 del Regolamento scolastico interno, modificando la formazione della Commissione giudicatrice, secondo l'articolo 3 della legge su indicate; e quindi detta Commissione fu per metà nominata dal Comune e per l'altra metà dal Consiglio scolastico provinciale.

Parecchi furono i candidati, perchè non pochi erano anche i posti vacanti; noi però ci limiteremo a parlare dei soli tre che avevano concorso unicamente nel corso superiore, perchè su questi tre soli verte la questione.

Essi si presentarono alla prima prova che fu scritta; si presentarono alla seconda che fu orale (consistente «in un «esperimento di coltura generale, li«mitato alle materie che s'insegnano nelle scuole elementari»; — E quali materie non s'insegnano nelle scuole elementari? — sentiamo sussurrarci intorno) e tutti e tre furono poi chiamati alla prova orale, alla quale secondo il 3. capoverso dell'articolo 31 del Regolamento scolastico municipale, «non sarà ammesso chi nella scritta non abbia riportato almeno sette decimi»; infine tutti e tre tennero la lezione pratica in presenza della Commissione, ciò che non sarebbe potuto avvenire se, come prescrive il 4.o capoverso dell'articolo 31 su ricordato, il candidato non avesse «superato l'esame orale».

Trattandosi di persone che insegnano da non poco nelle scuole pubbliche, è quasi inammissibile che l'ultima prova possa essere andata così male da mostrare di non sapere spezzare quel pane che è destinato a corsi elementari; quindi tutti e tre i concorrenti — *per voto esplicito* della Commissione, avrebbero dovuto attendere l'esito della loro riuscita dal voto del Consiglio comunale, essendo uno solo il posto vacante.

Si venne alla seduta consigliare, e si apprese invece che i tre concorrenti al posto di grado superiore erano stati giudicati dalla Commissione **non eleggibili** a quel posto.

Sorge allora in Consiglio lunga e animata discussione su questo giudizio della citata Commissione, però sempre sulla incoerenza delle sue conclusioni, messe nuturalmente in rapporto col verbale dell'esame.

E il risultato di questo dibattito fu che 25 dei Consiglieri presenti, contro 5 (è bene notarlo, a lode del buon senso), deliberarono di procedere senz'altro alla nomina dell'insegnante che occorreva, scegliendolo fra i tre concorrenti.

Fatalmente, esperite due votazioni, nessuno dei candidati ottenne la maggioranza di voti, voluta dalla legge; e la nomina, per quella seduta, cadde.

Intanto, data, da parte del municipio partecipazione agli interessati della loro *non eleggibilità* al posto cui aspiravano, questi (ognuno per conto proprio) ricorsero al Consiglio scolastico provinciale, mettendo in rilievo il fatto (sottointeso dal modo come si svolse l'esame, e che noi qui sopra abbiamo riprodotto con tutta fedeltà) della loro piena riuscita sul concorso, e conseguentemente instando perchè, a termini dell'ultimo capoverso dell'articolo 4 della legge in vigore, esso Consiglio, sostituendosi al Comune, procedesse alla nomina dell'insegnante.

Senonchè il Consiglio scolastico — come è noto — trovò che la Commissione giudicatrice era nel suo pieno diritto di elevare a *otto decimi* il voto appena sufficiente per la eleggibilità, nel lavoro scritto, e dando un calcio al Regolamento scolastico municipale che, come si è detto, ha fissato a sette decimi tale voto minimo e alle altre disposizioni legislative, respinse il ricorso dei tre maestri.

Questo il fatto, esposto con tutta obbiettività — fatto che non avrebbe bisogno di commento, alcuno perchè fin troppo semplice per non ingenerare nell'animo, anche dei profani in materia, la certezza che Commissione giudicatrice e Consiglio scolastico provinciale hanno evidentemente violata la legge; tuttavia nel numero di domani ci proponiamo di dimostrare:

che la Commissione giudicatrice dei concorsi si è avvocato un ufficio esorbitante;

che il Consiglio scolastico, il cui ufficio è quello di curar l'esatta osservanza della legge, in questo caso l'ha completamente violata.

Cose d'Arte.

Alfine le Cancellate per la chiusura dell'atrio Monumentale del nostro Cimitero, sono arrivate da Milano, ed è già cominciata, sia pure provvisoria, la loro posa in opera.

Cancellate queste che, dato il tempo di soli due mesi, (e viceversa ne sono passati otto!) per l'esecuzione, nessuno dei nostri Artisti si è impegnato di eseguire: ecco l'unica causa del perchè furono commesse altrove. Dovevano essere poste in opera per l'Esposizione, ed appena oggi fanno mostra di sè.

Io non mi preoccupo della causa di tale ritardo, perchè al postutto questa non danneggia nessuno ma soltanto viene a togliere la giustificazione dell'averle ordinate altrove; ma invece ci tengo a sapere, se *le stesse sono degne come esecuzione, del bellissimo disegno, elaborato dall'Artista G. Massutti, ed approvato anche dal valente Architetto Camillo Boito.*

Non ho nessuna reticenza a dire che l'esecuzione delle stesse è molto trascurata, e che certo l'idea del progettante, non era quella di vederle eseguite per tre parti in ghisa, essendo le sole formelle *Greco Romane* della parte, diremo, così, centrale, in ferro battuto, meno i bulloni di congiunzione di getto, come di getto è la base, i Pillastrini e perfino le Bandelle di sostegno delle stesse!

Ma quello che fa male a vedere, è la parte decorativa pure in Ghisa, quei gambi di papaveri, quei semi, *simboli del sonno*, bistrattati in quella forma d'assieme, con quelle foglie di lamiera sottili, tagliate con le forbici e poco stilizzate...

Quanto meglio sarebbe stato l'avere commesso qui da noi il lavoro; qui dove, a dire il vero, l'arte fabbrile non è tanto bambina, come da qualcuno si crede, dove, ciò che più vale, sotto l'abile ed immediata sorveglianza del bravo progettista si era sicuri di avere un lavoro perfetto. E osservo per incidenza: all'*epoca Greco e Romana* conoscevano il *bronzo* ma non la *ghisa*: non è vero?

G. Pedrioni.

Dalla pubblica illuminazione.

Malignani lavorerà in perdita?

Ecco una curiosa letterina, non priva di un certo sale:

«Dunque il patto fra il Comune e il signor Malignani fu concluso. Ma, scusa, cara Patria: a me sembra ancora inverosimile, negli estremi che sei venuta pubblicando e con alcune altre cose che sono venuto apprendendo.

«Difatti, pensa: il signor Malignani non soltanto darà al Comune gratuitamente l'attuale illuminazione; ma, come dicevi tu, la migliorerà entro certi limiti sia pure ristretti: e sono almeno 48000 lire all'anno cui per tal modo egli rinuncia. Più ribassa per un importo che si aggirerà fra le due e le tre mila lire all'anno il compenso per l'illuminazione dell'ospitale e di uffici comunali. Più ancora, egli dovrà corrispondere al Comune lire 4300 annue in tanta luce. Nè la sua «disdetta» è finita, perchè sono promessi ribassi ai privati, nella proporzione di circa l'8 per cento.

«Io non dico di essere un grande aritmetico: ma credo non essere lontano dal vero, affermando che tutti questi importi sommati danno qualcosa come 75 forse 80 mila lire all'anno, che il signor Malignani ricaverà in meno dall'esercizio della sua industria. Ho ricercato quale fosse il guadagno ricavato col contratto vecchio: e mi assicurarono che, stando ai bilanci da lui mostrati a qualcuno (fra gli altri, al Sindaco) tali guadagni si aggirano fra le 45 e le 50000 lire all'anno.

«Ora, non occorre avere un grande tornaconto aritmetico per concludere che, nella migliore ipotesi, il signor Malignani, data l'esattezza di queste cifre, ci rimetterà ogni anno, di perdita, circa ventimila lire. Sapreste spiegarmi come egli possa affrontare questa perdita? o forse questa perdita maschera qualche operazione finanziaria non bene chiarita?... non hanno ragione i privati di allarmarsi circa le condizioni che sarà per fare ad essi il signor Malignani, quando sia concluso il contratto, ed egli abbia quindi il monopolio della luce pubblica e privata?.... Se «perde» tanto, non potrà certamente fare ad essi le migliori condizioni!... »

* * *

Ecco: a noi sembra che gli allarmi non sieno giustificati, e ciò per due ragioni. Prima di tutto, non si può parlare di monopoli in senso assoluto: domani, da qua tre, cinque anni una società trova di potersi mettere in concorrenza col signor Malignani, e nessuno, crediamo, potrebbe opporsi. Poi, le cifre sopra esposte nascondono — ripetiamo: questo sembra a noi — per una parte, nascondono un «espediente finanziario». Vale a dire che il Malignani, con le 20,000 lire circa che *perderà* (sempre ammesso che le perda: egli però saprà trovare il modo di raggiungere almeno il pareggio), viene in capo ai quindici anni ad avere, sulla base del calcolo tenuto dal Municipio per formare il capitale delle 60,000 lire, viene ad avere formato un capitale *passivo* di lire 400,000 circa, contro il quale però sta il capitale attivo rappresentato dall'officina che fin da oggi è sua proprietà assoluta. Se sbagliamo, il nostro collaboratore *(i)* ci correggerà, ne siamo certi; e potrà correggerci anche lo stesso signor Malignani, interessato a far vedere ai cittadini la verità, non meno della Giunta.

Dunque, abbiamo: da una parte il Municipio che paga 18000 lire all'anno ai cronici per formare, in quindici anni il capitale al quale hanno diritto per la donazione Volpe e calcola di mettere da parte ogni anno 3000 lire per formare a se stesso, pure in quindici anni, il capitale di 60000 lire cui ha diritto per la donazione medesima; dall'altra il signor Arturo Malignani che diventa oggi proprietario assoluto anche della quota Volpe della officina, e non ha quindi da ripartire nè guadagni.. e nè perdite, con nessuno: ma per ottenere questa emancipazione da ogni società senza sborsare materialmente al momento neppur un centesimo, si assoggetta sopratutto ad una perdita annua con cui potrebbe riscattare non già le 240000 lire calcolate per la quota Volpe ma addirittura un capitale di 400000 lire circa. Condizione certo non vantaggiosa — anzi dannosa addirittura per lui, non esitiamo a confessare la nostra opinione; ma però meno brutta di quanto a primo aspetto può parere e confortata poi dalla «soddisfazione morale» di restar solo ed unico proprietario di un'officina così importante e di poter liberamente provvedere a render meno disastrosa la combinazione.

D'altronde, non si deve dimenticare che se la donazione Volpe ha dato molto a pensare al Comune, non ha creato minori imbarazzi al Malignani stesso: e udimmo taluno persin dubitare che tra il Malignani e il comm. Volpe potessero esistere forti dissapori, per dare una spiegazione del «brutto tiro» giuocato al Malignani. Siamo convinti che ciò non sia, che il comm. Volpe abbia invece fatta la sua donazione credendo in piena buona fede di favorire il socio: tanto che questi non fece, al munifico atto, nessuna opposizione, sebbene forse avesse potuto sollevarne. Probabilmente, ritennero entrambi che la società Malignani-Municipio fosse una cosa semplicissima, naturalissima, senza spine nè ossa, come si suol dire. Portiamo in testimonianza i colloqui avuti in passato con il Malignani stesso, e che già riferimmo: dai quali risulta evidente che tale opinione il Malignani aveva sino a pochi mesi fa, fino a quando almeno non cominciarono a delinearsi in Giunta i dubbi, le opposizioni, le titubanze che finirono col far gettare via parecchi mesi e qualche migliaio di lire negli esperimenti di gara fra luce elettrica e gas, dei quali poi nessuno seppe o volle dir nulla di positivo.

Il cambiamento di opinione, per parte del Malignani, avvenne quando egli dovette convincersi che i vincoli cui sarebbe stato costretto con l'associarsi al Municipio avrebbero «rovinata» la sua libertà personale e l'industria. Allora egli fra i due mali scelse il minore e «sacrificò molto», com'egli dice «pur di levarsi dai piedi la catena del Comune». Così avvenne che la donazione Volpe ha sacrificato il Malignani, il quale viene a far dono anch'egli — mettiamo pure per forza — e dono cospicuo, al Comune. Questi, mercè la donazione Volpe, ottenne e il vantaggio delle 60000 lire e quello, forse più notevole, di aver ottenuto dal Malignani la luce ad un prezzo inferiore ad ogni previsione, inferiore probabilmente al costo. Le lunghe trattative, le diffidenze, gli scatti... e talvolta le mezze baruffe o le baruffe intiere hanno finito dunque col portare tutti i vantaggi sulla bilancia del Comune.

Ecco perchè noi, in massima, siamo favorevoli alla combinazione, della quale si conoscono soltanto le linee generali. Il Malignani, che ha ingegno veramente superiore e inventivo, il quale in mezzo alle difficoltà si raffina, saprà trovare i mezzi per trarsi d'impaccio anche ora, introducendo economie ed utili innovazioni, senza perciò far pressione sui cittadini, mantenendo anzi la promessa di ribassare anche per essi il prezzo tanto della luce come della forza motrice: ne ha, del resto, tutto il tornaconto, perchè solo in tal modo potrà allargarne il consumo; la qual cosa finirà col rendere meno sensibili le sue perdite.

Siamo in massima favorevoli alla combinazione, sebbene non ci sembri la soluzione ideale — date le condizioni locali. Una grande società, per esempio, con o senza il Municipio, la quale avesse abbracciato gas e luce elettrica e avesse dato il massimo sviluppo di tutte queste energie — con la luce, con la forza motrice, per le industrie, per i trams e cittadini e intercomunali (a quando, il realizzarsi di tanti sogni già accarezzati?), sarebbe, secondo il nostro avviso, stata una soluzione d'interesse più vasto, generale, una soluzione più elevata, più moderna di quella combinata dopo tante diffidenze, tanti studi e tante discussioni.

Il Ministro delle Poste e Telegrafi

Il conte Enrico Stelluti-Scala nuovo ministro delle Poste e Telegrafi, è anconitano. Esordì nella vita pubblica come avvocato erariale, poi fu rappresentante politico del Collegio d'Ancona e quindi per tre legislature di quello di Fabriano. Fu membro della Giunta generale del bilancio e tenne già il sotto-segretariato delle Poste nel secondo Ministero Di Rudinì nel 1898, durando però in carica soli 18 giorni.

* * *

Dei sottosegretari, nessuna novità «sicura:» parlasi di Pozzi, Spingardi, Majorana, Fasce, Regnandi, Costere come dei più probabili.

Cronaca Provinciale

GEMONA.

— Un bravo fotografo.

(mp.) 3 novembre. — E' certamente il signor Giuseppe Di Piazza di Comeglians. Da oltre un anno egli si è stabilito nel nostro paese aumentando sempre più il proprio lavoro e crediamo che egli abbia qui fissato la sua dimora, visto il favore del pubblico.

Egli lavora infatti con cura, le fotografie sono molto bene ritoccate, osservata assai la teoria delle ombre, i gruppi disposti con ottimo buon gusto.

Ma il Di Piazza vuol progredire e perfezionarsi: sappiamo infatti che egli ultimamente si recò a Milano per acquistare una bellissima macchina per fare gl'ingrandimenti fotografici.

Ieri, giorno della fiera dei Santi, vedemmo esposto il primo saggio. Si tratta dell'ingrandimento di un ritratto di bambina graziosissima, riuscito quanto di meglio non si poteva desiderare.

E noi ben di cuore auguriamo al bravo Di Piazza ottimi affari che lo compensino dei sacrifici e delle spese che sostiene, pur di appagare le esigenze del pubblico.

— Stabilimenti fermi.

(l. p.) — Per poter procedere all'espurgo del Canale Ledra, da ieri venne tolta l'acqua; così la Filatura Stroili, il Cotonificio Morganti ed i Cascami di Artegna che vengono messi in azione dal detto Canale sono chiusi e lo resteranno per tutta la settimana in corso.

— Società pro Glemona.

L'altra sera il Consiglio d'Amministrazione della costituita Società «Pro Glemona» procedette alla nomina delle cariche. Riuscirono eletti con votazione quasi compatta:

Signor Federico dott. Pasquali, *presidente*; Pagnutti Sigisfredo, Falomo Giacomo, Polettini Luigi e Tessitori Antonio, *direttori*; De Carli Giovanni, Nicli Nicolò figlio e Tito rag. Carabba,

revisori dei conti; Edoardo Disetti, *cassiere* ed il signor Lodovico Giovio offertosi gratuitamente di prestare l'opera sua in qualità di segretario del Sodalizio.

Ottima sotto ogni aspetto fu la scelta e bene accetta la disinteressata offerta del sig. Giovio che fu applaudito e che in vero merita sentiti elogi ed encomi.

Ora speriamo che il neosodalizio, sì bene costituito, scuota que' pochi che ancora diffidano dello scopo per cui sorse e che col generale concorso di tutti i cittadini Gemonesi si metta tosto all'opra che verrà apprezzata.

— Nel nostro cimitero.

Domenica scorsa fu scoperto un riuscitissimo monumento sulla tomba del cav. Giuseppe De Carli, rapito lo scorso anno all'affetto intenso de' suoi cari ed alla stima di tutta Gemona. E' in marmo di Carrara ed il busto dell'indimenticabile Estinto è riuscito a perfezione, tanto che tutti coloro che ebbero occasione di ammirarlo non avevano che a lodare l'autore che è il valente ed illustre scultore signor cav. De Paoli Luigi. Sul davanti dell'alto pilastro si legge la seguente splendida epigrafe:

Giuseppe cav. de Carli
L'austera vita operosa
Spose
Ad insegnare con l'esempio il dovere
Alla patria serva
Diede
Le audacie dell'azione generosa
Alla famiglia amata
Che mesta lo desidera e piange
Sacrò
L'onesto intelligente indefesso lavoro.

In basso e rispettivamente ai tre lati leggesi: Patria - Famiglia - Lavoro.

SPILIMBERGO

— L'avv. cav. Concari ferito.

(*Ezio*). — Ieri sera l'avvocato cav. Concari ed il notaio Dott. Mampoil ritornavano da Valeriano in carozza diretti a Spilimbergo. Giunti presso il ponte del «Rugo» ove vi è la strada ripida e molto pericolosa, il cavallo scivolò e cade a terra, mentre i predetti signori erano sbalzati fuori della carozza l'avvocato Concari riportò delle lesioni ad una mano, ed alla coscia sinistra. Il dott. Mampoil rimase illeso, le lesioni riportate dal cav. Concari sono lievi.

Agli egregi Signori inviamo le nostre congratulazioni per lo scampato pericolo.

SESTO AL REGHENA.

— Nomina del Segretario Comunale.

2 novembre. — Ieri dopo una seduta laboriosa del nostro Consiglio comunale, fu nominato il nuovo Segretario nella persona del Sig. Becce Luigi ora Segretario a Lentiai Provincia di Belluno. Il nuovo eletto si presenta fra di noi sotto i migliori auspici.

— Per un nostro compaesano.

Spiacevole sorpresa ci arrecava nei passati giorni una disposizione della Curia Vescovile di Portogruaro, mediante la quale veniva destinato ad Economo spirituale di Cavasso, il Reverendo Professore del Seminario D. Antonio Pascotto, dispensandolo dall'insegnamento,

A noi, suoi compaesani, torna ora gradita una discussione fatta in seno del Consiglio Municipale di Portogruaro, a proposito della elezione del Catechista per le scuole elementari.

Detta discussione, tutta a lode e simpatia per il sunnominato professore, dimostra quanta considerazione e benemerenza egli si avesse acquisito in una Città dove da pochi anni, e solo per incidenza dimorava.

Il fatto che un Consiglio municipale si occupi d'un professore di un istituto, che non ha alcun rapporto col movimento amministrativo, e dimostri spontaneamente il desiderio di avocare nel proprio personale insegnante detto Professore, è cosa non comune e molto lusinghiera.

Noi che assistiamo con compiacenza a queste manifestazioni di stima, non possiamo a meno di esternare riconoscenza verso quel Consiglio che seppe apprezzare le doti di mente e di cuore del nostro compaesano.

Teor.

Nuove macchie di sangue.

Altro sequestro di vestiti.

3, *novembre.* — Alle 10 antimeridiane d'oggi arrivò il dott. Contin, giudice istruttore, col suo cancelliere signor Locatelli.

Reduce della fiera di Rivignano, v'era qui sig. Ruggero Romani Vice Brigadiere di Finanza, che fu tra i primi ad accorrere, martedì mattina, sul luogo ove si rinvenne la vittima, e alla povera Battistutta coprì il capo spaccato da tanti e si orribili colpi con un fazoletto.

Egli per primo rinvenne la macchia di sangue, poco discosto del Campo Colovatti, sulla stradella che conduce fuori del Campo medesimo.

Il Giudice dott. Contin lo assunse tosto, e con lui si portò di nuovo sul luogo dell'eccidio, la deposizione del vicebrigadiere, per quanto ne so, è press'a poco eguale a quella del teste Antonio Bellina, essendo essi stati i primi a vedere il corpo sanguinante dell'assassinata; ed essendo anche stati presenti alla scena della venuta dello suocero, scena fredda e che parve a tutti «studiata».

Si iniziarono oggi i lavori di prosciugamento del Fossalat, che potranno terminare appena domani, causa la grande copia d'acqua per gli sciroccali dei giorni passati.

Nella casa del Corrado furono sequestrati altri oggetti di vestiario: una giubba e quattro paia di calzoni.

Altra macchia di sangue fu scoperta nei pressi della casa Corrado.

Qualcuno buccina che anche il fratello del suocero, Ferdinando, possa sapere qualche cosa circa il delitto, appresa dopo che fu perpetrato.

Sono le 5 di sera, e il giudice nob. dott. Contin continua ad escutere testimoni.

Il paese è ansioso di conoscere la verità piena e chiara, sempre indignatissimo contro i colpevoli; poichè la impressione del delitto non è punto scemata malgrado sieno già passati diversi giorni.

Correva qui voce che il figlio Antonio fosse stato scarcerato; ma la voce non è confermata. Anzi, per quanto mi fu dato sapere, anche l'Antonio si trova sempre in carcere.

CLAUT.

— Atto coraggioso.

(*P. D.* R) — Le pioggie di questi giorni ingrossarono talmente i torrenti del paese, e specialmente il Settimana, da interrompere anche le comunicazioni.

Sabato dovevano rimpatriare tre individui di Cimolais, i quali vollero affrontare le vertiginose acque del suddetto torrente Settimana senza punto riflettere al pericolo cui si esponevano; e sarebbero certamente stati travolti dalla corrente impetuosa e periti, se in quel mentre non fossesi trovato colà certo Grava Domenico di Leonardo di Claut il quale, arrischiando la propria esistenza, trassè, con inauditi sforzi, dal torrente i tre malcapitati, ponendoli in salvo.

L'atto coraggioso merita di essere reso pubblico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Pro Patronato Scolastico.

3 novembre. — (*Carlo*). — Le nostre gentili signorine che, formatesi in Comitato, fecero qualche mese addietro una visita ad ogni singola famiglia del paese per raccogliere l'obolo con cui costituire un fondo pell'istituendo Patronato scolastico, non hanno arrestato la loro nobile azione. Animate dalla vivida fiamma d'un santo entusiasmo, hanno escogitato vari mezzi per raggiungere la desiata meta.

Giovedì alle 20.30 nel nostro Teatro Sociale daranno grande serata di beneficenza. Eccone il

Programma.

Parte I.a 1 *Fantasia nell' opera «I Puritani»* eseguita dall'orchestra cittadina, diretta dall'egregio maestro sig. A. Loschi.
2 *Lohengrin*, per piano sig. Paola Morassutti.
3 *Duetto del Bèriot*, per due violini e piano, sig.ne Maria Messenio e Gemma De Michieli, e signor. Giuseppe Vianello.
4 Rapsodie *Hoengroise di Liszt*, per piano, sig.ne Paola Morassutti e Gemma de Michieli.
5 *Trovatore*, per violino e piano, sig.ne Maria Messenio e Gemma de Michieli.
Quattro minuti di velocepittura, Ing. A. Cupi.
6 *Finale II.o nell' opera «Lucia di Lammermoor»* Orchestra cittadina.

Quadri viventi.

Parte II.a 1 *Il Socio* Favretto.
2 *Vieni avanti se hai coraggio*, Blaas.
3 *La piccola innocenza*, Kock.
4 *Lontana dalla Patria*, Folkemer.

Scena mimata.

5 *Nel salone*, Salinas.
6 *In posa*, Andreotti.
7 *Armonia*, Brach.
8 *Giuochi di Società*, Ricci

Il Teatro sarà illuminato a luce elettrica, gentilmente concessa dalla Ditta Baggini.

Vivi auguri d'un felice successo, ed un ringraziamento sincero a tutte quelle elette persone che nulla risparmiano per rendersi benemerite verso i tanti figli del popolo cui madre natura fu avara di gioie e prodiga di dolori.

CIVIDALE.

— Nuovo cavaliere.

Con recente Decreto il nostro concittadino avv. Vittorio Nussi, benemerito presidente della Commissione locale pel miglioramento degli animali bovini, è stato creato cavaliere della Corona. Vive congratulazioni.

— Giovane scapestrato.

Il calzolaio Giuseppe Zanutto d'anni 22 detto Capuzzi, di Borgo Zorutti, ieri prese una tale *sbornia* da non sapere più quel che si facesse.

Trovato per istrada il capo delle guardie sig. A. D'Orlandi, cominciò a rivolgergli frasi offensive e con tale insistenza, ch'egli dovette condurlo in carcere ove trovasi a disposizione dell'autorità per oltraggio ad un pubblico ufficiale, ci consta poi che quello scapestrato, fece anche in carcere scene violenti.

CODROIPO

— I fatti di Rivolto — Niente rivoluzione.

3 (B.) La *Patria del Friuli* l'unico giornale della Provincia che da tre giorni informa dettagliatamente i lettori sugli avvenimenti che vanno svolgendosi a Rivolto, ha il dovere di andarci fino in fondo. Ebbene, ho il piacere di annunciare che la *rivoluzione* non è ancora scoppiata. Riepilogo: 5 mesi che colà non si fa scuola. Una maestra che si è dimessa ed un maestro che.... non vuol dimettersi.

Ed ora, passiamo a descrivere la cronaca rivoltina d'oggi.

— La nuova maestra.

Si chiama la signorina Maria Brasante di Forlì. Viene con le raccomandazioni del prof. Squadranti direttore delle scuole ed uno dei capi socialisti di quella forte città della Romagna. La maestra è arrivata a Codroipo col diretto di questa mattina. Alla stazione si trovava ad attenderla l'egregio sig. Ispettore Benedetti, col quale essa ha proseguito fino a Rivolto.

— Bicicletando ....!

Inforcai la bicicletta e via anch'io. Strada facendo incontrai molti contadini che venivano alla fiera Codroipese e quasi tutti, al saluto. facevano seguire qualche frase: Uno esclama: *Vadial a viodi i mus di Rivolt....?*

Un altro: *al rive trop tard.* Un terzo: *al viodarà grandis robis, cal fasi prest* ecc. ecc.

La strada era fangosa, ma nondimeno io volavo a rischio di rompermi la testa, sempre per amore della *Patria .. del Friuli!*

— I cantori di maggio

Scoccano le 9 ant. E' l'ora della scuola. Il campanello chiama a raccolta i fanciulli.

Dal cortile dell'osteria Cecutti e da quello di Baracetti escono alcuni asinelli che vanno a stazionare di vicino alla scuola maschile. Sono i nuovi alunni i quali attendono il maestro... che non viene. Intanto gli asini intuonano il *Kirie*. Oh che ragli deliziosi! Oh che musica soave! Quando ragliava uno, tutti gli altri lo imitavano. Sembrava di essere nel mese di maggio, quando tutti, compresi gli asini, vanno in amore!

La porta di scuola non si apre. Il maestro non si vede e gli asini, stanchi di attendere, avviano i loro passi verso l'abitazione del maestro, girano intorno al giardinetto, indi ritornano ai loro stalli.

— Sempre nell'attesa.

Il sig. Ispettore Benedetti dopo avere insediata la nuova maestra, aspetta che il maestro del Re ottemperi all'invito fattogli in iscritto di venire alla scuola. Egli non viene. Segue un secondo invito poi un terzo. Fatica sprecata. Il maestro non c'è. In sua casa non ci sono che i bambini e la serva. Trascorrono ore di ozio e di noia. I gruppi dei contadini, messisi là per predisporre una *festosa* accoglienza al maestro, vanno sciogliendosi, dileguandosi.

— Un passo indietro.

Ma prima, erano circa le 11, col sig. Ispettore entro nell'aula femminile dove la nuova maestra sta impartendo la lezione alle piccole alunne. L'egregio Ispettore rivolge loro gentili parole: raccomanda che si mostrino sempre obbedienti alla nuova maestra, che stieno composte in scuola, e che studino se vogliono un giorno essere la consolazione dei loro genitori. Le bambine accennano col capo di sì, con aria di compiacimento. Qualcuna interrompe esclamando; *Sissignore = sissignore.*

— Verrà?

Verrà dopo pranzo il maestro? Questa era la domanda che tutti si facevano. Aspetta, aspetta: ma che! Il maestro non si fa avanti.

Cristo disse: Se non puoi stare in un luogo, scuotiti dalla polvere e portati in un altro. Che il Del Re abbia seguito la massima del divin maestro? Questo era ciò che si pensava. Ma allora andava al diavolo il semestre; anzi i 12 mesi interi ed anzi le diecimila lire chieste come patto di abbandono. E sapete quante generosamente gliene offrì l'Ispettore sig. Benedetti? Novemila novecento novantanove!

— Speranze perdute.

Anche l'orario di scuola del pomeriggio è passato. Alle ore 4 pom. dalla Scuola femminile escono le bambine in maggior numero di questa mattina. Esse sono soddisfatte, sorridenti. Esse amano già la loro nuova maestra.

La scuola maschile invece è sempre chiusa. Il maestro, atteso dal sig. Ispettore, dall'autorità Comunale, dalla popolazione, non si fa vivo.

— Ed allora, a domani esclama il sig. Ispettore.

— Il principio della fine!

Siamo precisamente in questo affare al principio della fine.

Era stato convenuto fino da sabato a Udine, presenti il R. Prefetto, l'Ispettore Cav. Venturini e l'Ispettore Benedetti che alle ore 9 ant. d'oggi il maestro Del Re aveva da essere insediato.

Non è venuto e quindi non ha potuto esserlo. L'autorità Comunale (dimissionaria all'unanimità, meno uno) e la popolazione, non vedono di buon occhio l'insediamento.

Che resta a fare?

— A domani.

Attendere a domani. Sarà la grande giornata. Viene? non so se si riuscirà ad insediarlo. Non viene? Ed allora verrà dichiarato dimissionario. La commedia così sarà finita e si potrà calare il sipario.

PAGNACCO.

— Mercato e farmacia

Sabato 7 corr. avrà luogo il mercato mensile di animali bovini-suini ed ovini, se il tempo vorrà mantenersi a festa, riuscirà fra i migliori.

Ferve alacre il lavoro nel locale da adibirsi uso farmacia municipale la quale sarà inaugurata con giubilo dei comunisti, il 1 dicembre p. v.

Chi sarà il fortunato Direttore che uscirà dalle urne Domenica 8 corr. fra i 20 aspiranti? ad onore del vero, sono parecchi muniti di eccellenti attestati. Attendiamo, e lunedì p. v. pubblicheremo il nome del vincitore.

S. DANIELE

Un pericoloso accidente.

3 Novembre. — Al fine di praticare le occorrenti riparazioni al canale Ledra, si doveva, l'altro ieri, fermare il corso dell'acqua; perciò si rendeva necessario di accendere la caldaia a vapore di riserva per il funzionamento della turbina del nostro acquedotto.

Occorre ora di sapere che, a togliere gl'incrostamenti che produce l'acqua sulla parete della caldaia predetta, si usa mettere sul fondo della medesima della calce viva, che si lascia sino a che torni il bisogno di rimetterla in funzione. Il sorvegliante della turbina, certo Vignuda Giovanni, d'anni 40, di qui, si calò, l'altro ieri, nell'interno della caldaia, e, giunto coi piedi sul fondo, si piegò sulle ginocchia per raccogliere la calce e portarla fuori. Ma il gas acido carbonico che questo aveva sviluppato, gli tolse, d'un tratto, col respiro i sensi, ed egli restò come morto ranicchiato su sè stesso.

L'altro sorvegliante, certo Frittaion Biscio, non vedendolo dar segno di movimento, s'affacciò alla bocca della caldaia lo chiamò ripetutamente; ma invano.

Abbassò dentro un lume, che rimase subitamente spento per mancanza d'ossigeno.

Chiamò allora in aiuto altro giovane, che si calò nella caldaia, e con pericolo della propria vita, aiutato dal Frittaion, trasse fuori il Vignuda, che dava appena un debole segno di vita.

Mercè le cure intelligenti de' suoi due salvatori, riprese il respiro e la forza, ed oggi si è completamente rimesso. Ma se di un mezzo minuto avesse ritardato il soccorso, egli, a quest'ora sarebbe nel numero dei più.

Una lode meritata ai due bravi giovani che tanto coraggiosamente lo strapparono da una sicura morte.

— Rettifica.

L'ottimo banchetto alla Società Agenti di Udine, che fu nostra ospite gradita il giorno 25 dello scorso ottobre, non fu servito dall'albergo alla *Stella d'Oro,* come erroneamente stamparono «*Il Crociato*» e «*La Patria del Friuli*»; ma all'*Albergo d'Italia*, condotto dal sig. Ferdinando Borletti.

Tanto perchè ciascuno abbia il suo.

Apio.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Agricoltura* segnala che il raccolto del frumento in Italia durante il corrente anno ascende a circa ettolitri 65 000 000 e risulta superiore di ettolitri 17.000 000 a quello dell'anno 1902 e di ettolitri 7 000 000 alla produzione dell'anno 1901, che fu uguale ad una raccolta media normale.

— L'abate Moreux direttore dell'Osservatorio di Bourges, manda al *Temps* una nota circa le perturbazioni telefoniche e telegrafiche, da cui risulta che il *maximum* delle macchie solari che noi attraversiamo, durerà ancora due anni; e che bisogna aspettarsi nel 1904 e nel 1905 più frequenti aurore boreali, grandi peturbazioni magnetiche, terremoti frequenti sopra vaste regioni, sprigionamenti improvisi e numerosi di *grisou* nelle miniere. Inoltre, il calore solare aumenterà e l'evaporazione degli oceani sarà maggiore; ciò che darà un periodo piovoso. che durerà probabilmente fino al 1912.

— Le previsione Moreux sono confermate dall'opinione di Sir Olivier Lodge, metereologo di Birmingham.

— I giornali di Nuova York parlano a lungo del prossimo matrimonio di Miss May Gaud col duca di Rozburg. Ella porta 700 milioni di franchi in dote!.. Alle nozze, ci saranno duemila invitati: i più ricchi americani. Doni alla sposa: ne citiamo alcuni: il miliardario Vanderbilt le inviò una collana di diamanti del valore di 10 milioni; Astor, altro miliardario, una collana del valore di 7 milioni... La spesa per le feste nuziali è preventivata in un milione... Altro che... macchie solari!

— A Turchig, nella Persia, un terremoto fece crollare molte case. Duecento morti; moltissimi feriti.

Municipio di Codroipo.

Avviso d'asta.

Il giorno 22 novembre 1903 ad ore 10 ant. in questa segreteria comunale avrà luogo il primo esperimento d'asta, col mezzo di estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico per le frazioni di Goricizza e Pozzo in esecuzione del progetto 15 febbraio 1902 dell'ing. Pontini. L'asta si apre sul prezzo di base di L. 15996 69. Il termine pel miglioramento del ventesimo scade col mezzodì dell'8 dicembre 1903.

Il capitolato speciale d'appalto ed il progetto tecnico sono visibili nella Segreteria comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Codroipo, 4 novembre 1003.

Il Sindaco ff.
Cigaina.

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(*Vedi 4.a pagina*)

Cronaca Cittadina

La questione dei fornai ingrossa.

L'assemblea dei lavoranti fornai.

Ieri — come annunciammo — ebbe luogo un'assemblea dei lavoranti fornai.

Anzichè alle 10 del mattino, ora fissata, l'assemblea fu aperta alle undici trascorse, presenti circa una trentina di interessati.

Al tavolo della presidenza siedevano il segretario della lega, Selva, ed i consiglieri Pico, Bulfoni, Merlino e Savio.

Pico dichiara aperta la seduta ed invita i presenti a nominare il presidente, consigliandoli a fermare il loro voto sul compagno Silvio Savio, essendo egli più di ogni altro in caso di spiegare quanto è successo e prevedere quel che potrà succedere in avvenire.

Approvato per acclamazione il Savio, a presidente; e questi subito prende la parola.

La narrazione del Presidente

— Io vi farò — egli incomincia — una relazione dei fatti successi in questi ultimi giorni, mettendovi al chiaro di tutto.

In questa settimana sembrava dovessero pendere solamente che trattative; se non chè per un giuoco di diversi proprietari di forno, *zuc di bussolots,* sleale e scorretto quanto mai, ecco che domenica lavoranti fornai corrono quì in castello, fanno una invasione come ai tempi dei barbari domandandoci: Ce veiso fatt?

Noi naturalmente cademmo dalle nuvole e chiesto a questi operai che cosa avessero, il motivo dei loro lagni, ci sentimmo rispondere che i proprietari Cantoni, Furlani ecc. avevan detto loro che noi del Consiglio si aveva concordato di ripristinare il servizio del pane a domicilio e che appunto nel domani essi dovevano ricominciare a portare la *cesta.*

Son da lodare poi in questo fatto, tutti i lavoranti alle dipendenze del Cantoni, i quali si dichiararono pronti ad essere licenziati pur di non portare nuovamente il pane a domicilio.

Noi, dalla narrazione, riscontrammo che i proprietari suddetti erano d'accordo fra loro in questo giuoco, che se per vera sfortuna *riesciva*, non era altro che il crollo della nostra Società, invece ciò non fu successo e ripeto, lode va data a quei nostri compagni che contenti erano del licenziamento, pur di non ripristinare il servizio della *cesta.*

Passa quindi a narrare come per ben tre volte il proprietario Cremese Giuseppe si rifiutò di tenere al lavoro un operaio *di turno,* e che sulla terza volta ne fu anche — per parte della lega — avvertito.

Questo — continua il Savio — oltre ad essere un insulto a noi stessi, è un atto che ci colpisca nel cuore, noi che tanto teniamo a petto la sorte dei disoccupati e che sempre cercammo e cercheremo di difenderli fino all'ultimo momento.

Perciò il Consiglio accettò le proposte dei lavoranti dipendenti dal Cremese, di scioperare qualora lo stesso si rifiutasse di tenere al lavoro il lavorante di turno.

Egli, il Cremese, affidò la gestione del forno alla moglie, dopo di aver firmato la convenzione del 1.o luglio; e lo sciopero di ieri sera, del laboratorio Cremese, fu corretto da parte dei lavoranti,

La moglie del Cremese ai suoi dipendenti che protestarono, rispose:

— Culì o soi parone iò e assolutamenti no uèi musis gnovis e no uèi imposizions.

Questa risposta mette ora in condizione di sciopero gli stessi o noi credemmo di ben fare col sussidiarli con la loro paga.

Se i proprietari non rispetteranno i patti convenuti e firmati, noi saremo costretti a ricorrere a estremi rimedi.

Oggi bisogna che ci occupiamo del nostro interesse, della solidarietà di classe e perciò il Consiglio della lega credette opportuno di compilare un ordine del giorno, per poi metterlo ai voti dell'assemblea.

Un voto di fiducia.

Savio legge l'ordine del giorno, che trascriviamo più sotto e quindi continua:

In primo luogo poi — dice — occorre sia dato un voto di fiducia al Consiglio e che senza ordine nostro, nessuno si rechi a portar pane a domicilio; si decidono ora le sorti dei lavoratori e quindi fa d'uopo non recarsi a discutere nelle osterie o nei laboratori.

I proprietari verranno qui da noi, o meglio, più genitilmente, noi ci recheremo da loro.

Occorre il voto di fiducia al Consiglio e chi approva è pregato di alzare la mano.

All'unanimità questo voto è dato.

Savio continua: Il Consiglio, da questo voto unanime, trarrà energia per continuare a combattere più attivamente nella lotta; noi non cederemo, non ci getteremo in braccio ai *padroni,* terremo conto della nostra dignità. Durante lo sciopero nulla diedimo a fare alla questura.

La votazione.

...ene quindi messo ai voti l'ordine ...giorno proposto dal Consiglio della ... previa decisione unanime dei ...enti di renderlo pubblico mediante ...a stampa.

...colo:

...assemblea dei panattieri, sicura dell'ap... della cittadinanza che fu sempre giu... imparziale, di fronte al contegno scorretto ... dei proprietari di forno, nei riguardi ...osservanza del patto 1.o luglio,

riafferma

più che mai, la propria solidarietà, de...a resistere ad ogni costo nel manteni...to dei diritti acquistati con tanti sacri... riconoscenti dagli stessi proprietari, e

chiamerà

...i responsabili se gli eventi dovessero ...re alla rottura definitiva dei patti.

Sciopero anche a Gorizia.

...scia i presenti vengono informati ...o sciopero scoppiato anche a Go... dei panattieri, dicendo come ai ...pagni goriziani fu risposto, a te...amma inviato da essi stessi alla ... di Udine, telegrafando di essere ...loro nel conseguimento del co...e interesse e riaffermando la pro... solidarietà.

...presidente ringrazia i compagni ...la puntuale esattezza nel pagamento ...e quote per i disoccupati e se tempo ...rà — dice — in cui questi cinquanta ...tesimi per date ed impreyvedute ...ostanze, saranno meschina cosa, ...lo che tutti pronti saremo a sbor... anche una lira.

...panattiere Marangoni approva lo ...pero avvenuto per parte dei com...ai, nel laboratorio del Cremese; Silvio Savio su avviso del collega ...parutti, rende noto che il lavorante ...arini, detto *Tite piore*, (ora espulso ...la lega) dopo di essere stato pre...te all'assemblea, si recò da diversi ...prietari di forno a renderli edotti ...presi deliberati ed offrendosi prima ...Cantoni e poi al Furlani, per la ...orazione dei pane.

...i presenta quindi la questione di ...lche ragazzo che porta il pane a ...micilio e viene assodato che dal pro...etario Giuliani, appunto ve n'è uno ...i delibera quindi che qualora lo ...sso Giuliani, intendesse venir meno ...iò che si assunse, il Consiglio pren...à quelle decisioni che crederà del ...o.

...*Savio* infine presenta, a nome del ...nsiglio, le scuse, ai compagni, se, ...usa i momenti critici, di grande at...ità, non si distribuiranno circolari ...nuncianti la convocazione delle as...mblee; vi avvertirete un l'altro, dice. — In questi momenti si decide sulla ...a o la morte della società, e quindi ...ogna che tutti intervenite alle sedute ...e si faranno non più alle ore prati...te fin a doggi, ma bensì alle 9 1|2 ...ecise del mattino, e così adesso vi ...vertiamo che *domenica* alle 9 1|2 do...e di nuovo esser quì, per altra as...mblea.

Bulfoni osserva che fra i soci pre...nti vi sono dei Krumiri.

Florit. Io no, intant!

Altro. Ma se ustu là a scialdati?

Savio. No ves di semenà la disfiducie ... di no altris.

Bulfoni. Ma no iè disfiducie cheste, ...iè opinion.

L'assemblea è quindi sciolta, previo ...vertimento che i *disoccupati* dovevano ...carsi ieri sera alle 8 1|2 di nuovo in ...stello, per una conferenza che il Sa...o avrebbe loro tenuto.

La conferenza che Silvio Savio do...va tenere ai compagni disoccupati, ...i sera alle 8 1|2 non ebbe luogo, ...sendo egli impedito causa una riu...one dell'ufficio centrale della Ca...era del Lavoro.

Dalla signora vedova Querincigh ri...viamo:

«Eccettuato il sig. Pittini ed il sig. ...radel, tutti gli altri proprietari di forno ...distintamente mandano o portano il ...ne a domicilio. Tanto a confutazione ...ll'articolo ieri inserito.

Vedova Querincigh.

— Anche il terzo complice arrestato.

...i siamo occupati a lungo del furto ...atito dal negoziante in manifatture ...rturo Milani a denunciata opera degli ...genti suoi Antonio Pilan e Ugo Maz...olini, i quali avrebbero trovato nel ...egoziante Giuseppe Rea chi acquistava ...a merce.

Il Pilan ed il Rea si trovano nelle ...ostre carceri: quest'ultimo, anzi (al...meno ci raccontano) si troverebbe nella ...ella medesima del Francesco Corrado ...i Teor, il presunto assassino della po...vera Maria Battistutta.

Ora si annuncia l'arresto, avvenuto ...a Trieste, anche del terzo complice: ...altro agente Ugo Mazzolini.

Sabato sera, l'ufficiale di Polizia Titz — il «terrore» dei ladri e dei pregiu...dicati che passeggiano, quando non sono ...n carcere, le vie di Trieste — pattu...gliando in città vecchia, s'inbattè in ...n giovanotto decentemente vestito il ...quale (lo aveva già notato altre volte) ...ironzava per la città e, pur essendo ...senza occupazione, conduceva vita da ...signore. Il Titz condusse lo sconosciuto ...l suo ufficio e lo sottopose ad un mi...nuzioso interrogatorio, ove colui si qua...lificò appunto per Ugo Mazzolini, di ...21 anni, agente di negozio, da Udine ...e confessò di essere ricercato dalle au...torità italiane per furto. Il giovanotto ...fu condotto provvisoriamente in via ...Tigor e del suo arresto fu resa avver...tita la nostra Questura.

— Ritorno dai lavori forzati.

La domenica 11 settembre del 1887, sulla strada di circonvallazione fra la porta Poscolle e Grazzano, mentre nel cortile Stampetta si ballava, un uomo restava ucciso, uno ferito gravemente; Giuseppe Cossio di Pietro di Gervasutta, d'anni 28, contadino, rimpatriato dall'America perchè richiamato sotto le armi — e detto, dal suo soggiorno nel nuovo mondo l'*American*, il morto, con una ferita al costato sinistro perforante l'ala del polmone e il pericardio e l'arteria polmonare; Angelo Cossio d'anni 21, suo cugino, pure di Gervasutta, il ferito, che dovette restar circa 15 giorni all'ospitale e un paio di mesi lontano dal lavoro.

Chi li aveva feriti, proditoriamente, per rivalità di campanile o fors'anco per rivalità di amore — o in seguito a qualche precedente diverbio, era stato Giovanni Toniutti fu Domenico, detto *Meneatte*, che allora contava 22 anni, da Gervasutta. Fu arrestato la notte medesima, assieme a Pietro Toffolutti della stessa frazione, che si trovava nel momento del grave fatto in sua compagnia. Nel maggio successivo furono entrambi processati alle nostre assise — e difesi: il Toniutti, dagli avvocati D'Agostini e Caratti, il Toffolutti dall'avv. Baschiera. Quest'ultimo fu assolto per non avere partecipato al delitto; il Toniutti condannato a diciotto anni di lavori forzati.

Rappresentò il P. M., nel dibattimento il cav. Favaretti, il quale insistette bensì nella premeditazione del delitto a carico del Toniutti, ma nondimeno lo raccomandava alla pietà dei giurati «per risparmiare alla gentile Udine il dolore di una sentenza capitale».

Ora, mercè l'intercessione dell'on. Girardini, il Toniutti fu graziato degli ultimi due anni circa di pena ed è ritornato a casa. La trova però molto cambiata.

Al momento cui avvenne il fatto, il Tonutti era privo del padre Domenico, morto undici mesi prima circa, mentre la madre Lucia Degani era defunta fin dal 1871, ed aveva allora la matrigna, ancora vivente.

Dei fratelli, Giuseppe (dai parenti chiamato invece Angelo) era di lui più attempato contando una diecina di anni di più; due sorelle: Anna e Regina, pure di lui più vecchie.

Il Giuseppe e la Regina avevano allora famiglia propria, il primo essendo ammogliato con certa Teofila Zilli di S. Gottardo, la seconda maritata con certo Narciso Ricamato.

Il Giuseppe, un anno dopo del triste fatto, venduto a certo Madrassi il suo *pezzetto* di casa, spettantegli per legge, andò in America, lasciando in Gervasutta la moglie con quattro figli: Pietro, Domenico, Lucia ed Erminia. Nel nuovo mondo fece fortuna, occupandosi in un importante stabilimento di falegname tanto che quattro anni dopo inviò alla moglie il denaro occorrente per il viaggio in America e definitivamente vi si stabilì.

Là ebbe una bambina e gli morì la Erminia; ai 19 marzo del 1899 egli pure moriva, lasciando erede la moglie di non lieve sostanza.

Nell'istesso anno dell'omicidio, 1887, e precisamente poco tempo dopo, moriva la sorella del Toniutti Anna, lasciantare due figliuoli che ora potranno concirca 17 anni.

È morto il suo difensore avv. D'Agostini, morti alcuni fra i testimoni: tutto un mondo cambiato!..

Un'Acqua pura medicamentosa e da tavola. — Fra le innumerevoli acque che si raccomandano ogni momento, quante uniscono alle qualità minerali il *pregio*, sopra ogni altro importante, della *purezza?* Ben poche davvero. Per convincersi di ciò basta esaminare il modo d'imbottigliamento; si vedrà subito come malamente rispondono a quanto gli igienisti richiedono circa la sterilizzazione dei turaccioli e dei vetri. All'acqua di **Sangemini** non si può rivolgere simile rimprovero. Per il modo con cui ne è fatta la presa e guidata la conduttura, per il nuovo impianto di sterilizzazione annesso allo stabilimento, per i risultati dell'analisi batteriologica, **l'acqua di Sangemini** è apparsa *la più degna della fiducia del pubblico*. Ciò che si beve non deve solamente avere effetti utili sull'organismo: deve sopra ogni cosa non fare del male; deve cioè essere puro e rispondente al detto antico: *Ante omnia non nocere* (Prima d'ogni cosa non danneggiare). 2

— Corso serale di lingua inglese al R. Istituto Tecnico.

A cura dell'egregio professore Enrico Rivoire, presso il nostro Istituto Tecnico si terrà un corso di lingua inglese tanto per gli alunni come per tutte le persone estranee alla scuola che intendessero approfittarne.

Le lezioni verranno impartite tre volte per settimana dalle 20 1|2 alle 21 1|2, nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

L'apertura del corso avrà luogo solo nel caso che il numero degli inscritti raggiunga almeno la quindicina e la retta da pagarsi è fissata in lire sei mensili se i frequentanti saranno da 15 a 20 e in lire cinque se questo limite sarà superato.

Il pagamento della retta è anticipato, coll'obbligo, all'atto della inscrizione, di frequentare il corso per sei mesi.

Incaricato delle iscrizioni e di riscuotere le rette è all'Istituto Tecnico il signor Angelo Cossettini.

— Corso di stenografia.

Si ricorda che questa sera alle ore 8 si apre il corso delle lezioni presso il R. Istituto Tecnico.

La vita delle Società e delle Istituzioni.

Camera del lavoro. — Ieri sera, dietro invito del consigliere di turno, si riunirono i delegati delle varie sezioni per comunicazioni in merito all'assemblea generale che si terrà domenica 8 corr., ed alla quale interververrà un incaricato del comitato centrale di Milano.

Fu deciso che il consiglio raduni entro la corr. settimana le proprie sezioni, per intendersi sul contegno da tenere nei riguardi della suscitata assemblea.

Circolo Socialista. — La riunione che doveva tenersi ieri sera al Circolo socialista, andò deserta per l'esiguo numero dei presenti.

Fu rimandata a tempo indeterminato.

— Esposizione Regionale.

Si pregano gli Espositori premiati, che non avessero ancora ritirato i loro Diplomi, di volerli richiedere con tutta sollecitudine alla Camera di di commercio.

— Le giurie.

Ieri alle ore 2 pom. nei locali della Camera di Commercio si riunì la Presidenza delle Giurie per assegnare i due premi da 50 lire ciascuno offerti dal Comune di Pordenone.

La scuola d'arti e mestieri di Vittorio e la cucina economica di Pordenone riuscirono vincitrici.

— Presso la Banca Popolare Friulana.

Servizio di Cassette - Forti per custodia (Safe - Deposits)

Prezzi d'abbonamento.

Formato I. Trimestre L. 7.50' Semestre L. 10. Anno L. 15.

Formato 2 Trimestre L. 10. Semestre L. 15. Anno L. 25.

— I funerali della piccola morta.

Nella parrocchia del Carmine, seguirono ieri i funebri della piccola Linda Curzio, la figlioletta del tenente nel 79 fanteria che sì miseramente perì nel rojello scorrente vicino alla propria dimora.

Seguivano il feretro parecchi ufficiali del reggimento, oltre a numerosi amici della famiglia e ad una schiera di fanciulle. Sul carro funebre, posavano ricche corone in fiori freschi: dei genitori desolati, del maggiore cav. Priola, degli ufficiali e dei volontari di un anno del reggimento stesso.

Calava la sera: e nella vasta chiesa immerse nella penombra salivano al cielo le litanie cantate da quelle fanciullette, il cui volto atteggiato a mestizia pareva più pallido e triste sotto la luce tremolante dei torci.

Dopo le esequie, lento il mesto corteo procedette fino al Camposanto.

— Alienazione dei beni immobili.

La Congregazione di Carità sta per compiere un importante atto amministrativo: si tratta dell'alienazione di tutti i beni stabili del Legato *De Lepre* (L. 25.000 circa) per investirne il ricavato in rendita 3 per cento, voluta dalla maggiranza dei consiglieri della Congregazione di Carità; mentre vi sono delle buone ragioni non solo per andar molto cauti nella faccenda, ma per la conservazione dei terreni che, in seguito, potrebbero dare una rendita maggiore dell'attuale.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

COMUNICATO

Al «celebre» critico d'arte Giuseppe Pedrioni.

Io so, per accertazioni avute, che voi usando ed abusando di quella vostra sicumera tutta propria, avete detto pubblicamente plagas di un lavoro decorativo da me eseguito recentemente.

Sappiate, che io non riconosco in voi, nessuna competenza d'arte, perchè non ne potete avere, mentre io giovane artista, modesto quanto si voglia sono pronto a far valere la mia superiorità su di voi, in qualunque momento ed a qualunque richiesta.

Ma se le vostre «critiche» non hanno altro scopo all'infuori di quello di danneggiare nella fama e nell'interesse coloro che come me, sono capaci di produrre opere anco degne della soddisfazione pubblica, sappiate che io le disprezzo perchè le tengo in quel conto che si meritano. *Attilio Conti.*

Una protesta

Riceviamo:

Il Consiglio direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia protesta contro le calunniose affermazioni di alcuni proprietari di forno, contenute nel *Giornale di Udine* di oggi, tendenti a gettare una luce fosca sulla classe dei panettieri e invita a specificare nomi e fatti par poter dimostrarne l'insussistenza ed impedire che con gratuite affermazioni sia ingannata la buona fede del pubblico.

Udine, 3 novembre 1903.

Il Consiglio Direttivo della Lega di Miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

Macellerie I.ª Qualità

DI

GIUSEPPE BELLINA

UDINE

Via Mercerie, 6 — Via Paolo Sarpi, 24

Udine, 1 Novembre 1903.

Manzo e vitello Iª qualità

I. Taglio	al Kg.	L. 1 50
II.	»	» 1.30
III.	»	» 1.10
Frittura	»	» 2.—

Contro la neurastenia:

Antineurotico De Giovanni-Bologna

(*Vedi 4.a pagina*)

CURA DEL RACHITISMO.

Il rachitismo è una forma della denutrizione. Il bambino meno nutrito, se non assimila i cibi deperisce, realizzando ciò che a prima vista sembra un anacronismo, cioè soffrire di fame essendo alimentato col più minuzioso riguardo. La denutrizione, che in un adulto prende con frequenza forma di marasmo o di tisi, nei bambini, a seconda delle tendenze ataviche, prende forma di scrofola o di rachitide, vale a dire attacca il sistema muscolare o il sistema osseo. Il tonico-alimentare, a base di grassi e fosfati, che può efficacemente agire contro i mali prodotti dalla denutrizione, l'alimento chimico che rigenera i muscoli piagati dello scrofoloso, che indurisce raddrizza e conforma le ossa del rachitico, è la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

Riportiamo qui sotto la relazione di cura di un caso di rachitide:

Avellino, 3 Marzo 1902.

Da due anni somministro la Emulsione Scott alla mia bambina allo scopo di riformare la sua costituzione fisica, essendo stata dichiarata affetta da rachitide. I risultati dimostrano la grande efficacia del rimedio poichè la bambina è ora in uno stato floridissimo di salute, mentre all'inizio della cura, lasciava poche speranze di guarigione.

Debbo aggiungere che la bambina gradì sempre, durante questo lungo periodo di cura, la Emulsione Scott e non ebbe a manifestare ripugnanze di sorta, cosa che di solito succede ai bambini quali ben presto si stancano di pigliare le medicine.

GIOVANNI ALTIERI
Applicato all'Ufficio Tecnico di Finanza
Avellino.

La Emulsione Scott non manca mai di rispondere alle sue indicazioni terapeutiche; ciascuno che l'ha provata può attestarlo. Il sapore è piacevole, tale che molti, specialmente i bambini, anche perchè allettati dalla bianchezza lattea, la prendono con piacere e la chiedono essi stessi. La Emulsione Scott è il rimedio ideale in famiglia, e merita ogni più illimitata confidenza.

Amalia Altieri

Le bottiglie di Scott sono fasciate in carta color salmon ed hanno la marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso, attaccata alla fasciatura; trovasi in tutte le farmacie.

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per le Malattie Interne e Nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Occasione.

Persona che desidera emigrare venderebbe buone condizioni casa con annesso negozio coloniali Privativa e osteria nel centro del Paese sulla linea Udine S. Daniele. Per trattative rivolgersi al sig. Buri Angelo via Posta 14 Udine.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

«Ho sperimentato il FERRO - CHINA - BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale

Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Avviso.

Per chi può avere interesse si fa noto, che le Fornaci di Rubignacco (Cividale), attivarono una stazione telefonica, con recapito presso il Cambio Valute *G. Conti di Udine* per le commissioni e comunicazioni da trasmettere alle fornaci stesse.

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella
Farmacopea ufficiale

Latterie!

L'Unico Diploma d'Onore

conferito dall'esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. Fabre di Parigi pel suo **Caglio** e **Coloranti** burro e formaggi i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati.

Provarlo per convincersi della sua bontà!

Deposito per la Provincia presso
ELLERO ALESSANDRO - Udine.

Cambio valute — Piazza Vittorio Emanuele. — **Polveri da Caccia.**

FRATELLI DE PAULI

PROPRIETARI

della rinomata

macelleria di I. qualità

(ex Ferigo e Diana)

via PAOLO CANCIANI n. 1

PREZZI DI VENDITA.

Manzo di sola I. qualità		Vitello	
I. Taglio	L. 1.60 al kg.	I. Taglio	L. 1.50 al kg.
II. »	» 1.40 » »	II. »	» 1.30 » »
III. »	» 1.20 » »	III. »	» 1.10 » »

Udine 1 Novembre 1903.

Signorina dà lezioni di pianoforte col metodo del Liceo Benedetto Marcello di Venezia. — Rivolgersi alla direzione del giornale.

L. CUOGHI

UDINE - Via della Posta N. 10 - UDINE

Unico Grande Deposito

PIANOFORTI

Organi Armoniums Piani melodici

Rappresentanza e deposito

Biciclette e Motociclette

della grande Fabbrica Italiana

Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi

Latterie!

Il *caglio* ed i *prodotti per Caseificio* della Fabbrica J. e C. Fabre di Aubervilliers, premiati all'Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di **Francesco Minisini in Udine** a prezzo da non temere concorrenza alcuna.

Emilia ed Ester del fu LUCIANO LARGHINI

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel* 1849)

Medaglia d'oro all'Esposiz. di Udine 1903

Cucine economiche
da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema
da L. 27.- in più

Caminetti

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Deposito macchine ed accessori - ing. Fachini

Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 4

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2.00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrello e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Rinomati Dentifrici Vanzetti

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie. **IN 20 GIORNI** *GUARIGIONE RADICALE* coll' **ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**

Unico Prodotto specialmente autorizzato.

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, r. St-Dominique. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Passage Saulnier. Guinet, Phcien. - Deposito Generale dei ... Depositari esclusivi per l'Italia ... Milano-Roma. In Vendita presso tutte le Farmacie.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.3
D. 7.52	9.55	D. 9.28	11.0
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.4
O. 17.10	19.16	O. 16.55	19.4
D. 17.35	20.45	D. 18.39	20.5
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.1
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.2
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.2
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.4
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.45	M. 21.25	7.3
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.4
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.5
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.1
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.1
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.0
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.4
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.2
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.5
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.3
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.1
S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.2
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.4
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.2
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.2
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Igiene — Salute

C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ **(uso Vichy)** DIURETICA DIGESTIVA DISSETANTE

Bott. mezze speciali per **Alberghi, Ristoranti,** ecc.

Grand Prix Parigi, Londra e Budapest **Onorificenza ultimamente ottenuta**

PURGATIVA DUPRÈ **Guarisce la Stitichezza le Emorroidi e le Congestioni Viscerali**

È il miglior purgante!

20 anni di ottimo successo

SALI uso **KARLSBAD** efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.

Ottenuti con sostanze purissime

Polveri p. Montecatini artificiale in scatole da 12 dosi (litro) **(L. 0.60 oltre le spese postali)**

SPUMANTINA Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere) **(L. 0.50 oltre le spese postali)**

POLVERI VICHY ARTIFICIALE

66 in scatole da 10 dosi (litro) L. 0.50 — da 20 dosi (litro) L. 0.90 oltre le spese postali.

Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Malattie del sangue e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 2?

Francesco Cogolo provetto callista

GL. 73

LA STAGIONE LA SAISON IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodici Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati** **48 anni di continuo successo,** certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta **Felice Galbiati,** via San Sisto, 3, **Milano.** Opuscolo gratis. **L. 5, 10, 15 il flac.**

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

MARCA DI FABBRICA

L' **ANTINEVROTICO DE GIOVANNI** è il noto rimedio del senatore prof. Achille De Giovanni, direttore della Clinica medica della R. Università di Padova, contro la neurastenia, l'isteria, l' ipocondria, che disinteressatamente ha concesso al chimico preparatore dott. F. Zaardi, Via Gombruti 7, Bologna.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI è il miglior tonico, ricostituente, regolatore di tutto il sistema nervoso ed è prescritto specialmente nella convalescenza delle malattie esaurienti. Prezzo L 3.50 la bottiglia, per posta cent. 90 in più — *Opuscoletto istruzione-gratis.*

Indirizzare la corrispondenza, Cartolina Vaglia, od altro alla **Sezione Antinevrotico De Giovanni, Via Gombruti 7, Bologna.**

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco